

Gent.mo direttore,  
da galatinese, la ringrazio per l'alto ruolo sociale che lei svolge espletando la sua attività giornalistica e soprattutto dando voce a chiunque lo desideri sul sito di "galatina.it" ed in modo corretto e trasparente.

Ho notato la sua presenza nel corso dell'assemblea aperta organizzata dal PD di Galatina.

Come sa, anch'io ho fatto un intervento in merito alla mia esperienza nell'ambito dell'amministrazione Antonica. Per la verità, da tecnico, avrei voluto fare una relazione dettagliata su tutti i lavori pubblici e dintorni con cui ho avuto a che fare da gennaio a giugno 2009. Io stesso e gli organizzatori ci siamo resi conto però che avrei tolto molto spazio ai relatori principali. Ho dovuto perciò optare al momento, come forse si è capito, per una forte scrematura delle argomentazioni e considerazioni che avrei voluto fare, mantenendo in piedi una scarna elencazione di alcune opere e tralasciando o dimenticando altri interventi che mi hanno visto attore nel corso della mia breve attività, a volte condizionando il Sindaco al quale non vorrei venissero attribuite, a breve, ulteriori responsabilità tecniche a me eventualmente spettanti.

Mi spiego meglio. Dopo pochi giorni dall'inizio della mia attività, gli uffici preposti dell'Assessorato ai LL.PP. mi facevano sapere che due appalti erano andati in gara ed aggiudicati:

- 1) L'inversione del senso di marcia di via XI Febbraio e via Pascoli
- 2) La sistemazione di piazza S. Pietro e relative varianti.

Dopo una lettura tecnica degli elaborati ho tratto le mie conclusioni:

- 1) Sul primo intervento ho osservato che la modifica avrebbe peggiorato la situazione in quanto a viabilità, perché avrebbe avvicinato al semaforo l'ingresso su Corso Luce e quindi aumentato la probabilità che la colonna di auto in attesa davanti al rosso del semaforo costituisse un tappo per la colonna uscente da via XI Febbraio impedendone di fatto il deflusso. Dopo una prima reazione non c'è stata una diversa opinione tecnicamente valida sia nel dipartimento dei LL.PP. sia in quello della Polizia locale. Fra l'altro, appena nominato, non sapevo che ci fosse un delegato al centro storico che si occupasse anche di viabilità e che si era espresso diversamente. Chiedo pertanto scusa per essere *entrato a gamba tesa*. Il Sindaco fece sospendere l'appalto.
- 2) Sul secondo intervento, dopo aver apprezzato tutte le opere di risanamento del basolato e dei marciapiedi, aprendo gli elaborati grafici, ho avuto un impatto visivo sconcertante con delle fioriere da installare sulla piazza. Mi è venuto subito in mente il dilemma "*palle sì, palle no*" di garrisiana memoria che tutti noi galatinesi abbiamo vissuto a dir poco con fastidio se non altro per i costi relativi gravanti sul bilancio comunale e di riflesso sul nostro personale. Non entrando in merito sul corretto inserimento di quel tipo di fioriere in quel tipo di contesto architettonico, mi sono chiesto se quella installazione sarebbe stata funzionale all'utilizzo della piazza. Ma c'è dell'altro: gli interventi previsti consistono anche in una modifica del traffico nel senso che il flusso veicolare proveniente dalla farmacia Sabato, negozi Largo, banca MPS viene dirottato verso "la Pupa" galatinesemente parlando, per poi rientrare in piazza S. Pietro volendo per esempio raggiungere l'ufficio dei VV.UU. o il Municipio. L'incrocio con corso Luce è già pesante allo stato attuale del traffico, immaginiamoci dopo le varianti. Da incontri avuti presso gli uffici della Polizia locale con l'assessore al traffico, i funzionari della Polizia, il loro Dirigente nonché dirigente del Settore di Urbanistica emerse un parere negativo sulle suddette varianti. Lo stesso progetto, in giunta, fu sottoposto all'esame dell'architetto Mele, assessore all'Urbanistica. Mi limito a dire che si dichiarò nettamente contrario. Il Sindaco fece sospendere l'appalto. Osservo ora che in piazza S. Pietro è stato aperto il cantiere per la realizzazione delle opere. Non so se nel rispetto del progetto originario o con altre modifiche.

Con queste precisazioni intendo scindere le responsabilità dell'amministrazione Antonica e nello specifico del Sindaco e mie personali in quanto assessore al ramo.

Per chiudere infine questa esperienza assessorile in piena tranquillità e per un dovere di professionalità, vorrei esprimere un parere sul ruolo del Direttore generale, Dott. Luigino Sergio nel contesto dell'Amministrazione uscente

Non entro in merito all'aspetto economico di cui si è tanto parlato e che comunque è da considerare al lordo di tutte le ritenute, e ben conosce la differenza qualunque lavoratore dipendente dopo aver analizzato la sua busta paga.

Il mio approccio al direttore Sergio, già minato dalle maldicenze esterne, si prospettava, in maniera pregiudizievole, con una predisposizione a dir poco critica.

Come lei forse sa, sono laureato in ingegneria meccanica ed in una sede universitaria che già negli anni settanta dava tanta importanza alla organizzazione aziendale sì da inserire nel programma di studi, allora bloccato, una materia come Economia e Tecnica aziendale. Successivamente ho insegnato per 23 anni Tecnica della produzione ed Organizzazione aziendale nella classe 5<sup>a</sup> dell'IPSIA di Galatina. Negli ultimi dieci anni, per motivi professionali, mi sono occupato di Qualità ed ho curato l'adeguamento alla Norma ISO 9001: 2000 di varie aziende di Galatina e provincia.

Non le ho voluto fornire uno stralcio del mio *curriculum* professionale, ma solo una premessa, per dire che, sulla base delle mie conoscenze nel campo aziendale privato, volevo capire cosa si stesse facendo un direttore generale nel campo della organizzazione aziendale del Comune di Galatina. Ho avuto con lui uno scambio di opinioni riscontrando "subito" delle assonanze concettuali che mi hanno portato ad apprezzare tutte le qualità del professionista dott. Sergio.

Al concetto di Qualità della Politica vedevo associato quello della Politica della Qualità, tipico dell'azienda privata.

Il suo programma organizzativo prevedeva il rispetto di tutti i requisiti propri delle ISO 9000 estese dal campo privato a quello degli Enti locali. La sua difficoltà consisteva nella implementazione di quei concetti, cioè nella applicazione graduale ai vari settori dell'azienda "Comune di Galatina", cosa del resto che avviene sistematicamente anche nelle aziende private.

Caro direttore, quanta fatica non è costata a tutti noi passare dal lavoro cartaceo e manuale a quello informatico, per poi ammettere che ne era valsa la pena?

Questo è solo un piccolo esempio per dire che l'impostazione dell'organizzazione aziendale per "Processi" con la conseguente redazione delle opportune "Procedure operative" sarà un passo inevitabile, faticoso ma altamente produttivo per tutte le aziende.

Del resto non c'è norma statale che non parli di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza!

E' poca cosa se qualunque consigliere comunale, assessore, addetto comunque all'amministrazione della città può ricevere nel suo computer copia di una delibera di Consiglio, di Giunta ed infine di ogni atto deliberativo di ciascun Dirigente del Comune?

Caro Direttore, ho fatto esempi accessibili a tutti, ma la materia è più complessa.

Questo mio intervento vuole dimostrare che al di là della intercettazione dei finanziamenti che è l'aspetto più immediato e percepibile dal cittadino, c'è stata un'attività del dott. Luigino Sergio che da sola vale l'onorario esborsato dalla città. Si stava gradualmente avviando, con la faticosa collaborazione di tutti i Dirigenti, l'implementazione del Sistema di Gestione che avrebbe portato al controllo dell'attività amministrativa a "portata di computer". Ed al cittadino galatinese sembra poco?

Chiedo scusa ma ho sentito il dovere di esprimere il mio parere e per una più completa conoscenza dei fatti, da galatinese e da professionista.

lunedì 7 settembre 2009 ore 9,30

Cordiali saluti. Giuseppe Quida